

FESTIVAL DI VENEZIA, CIAK SI COMINCIA

INVESTIGATION
IA
LA MINACCIA
CHE NON C'È

LA NUOVA SEMINA DEL GOVERNO

IL BUSINESS DEGLI UFFICI RUMOROSI

IL RITORNO DELL'ETNA VALLEY

Forbes

AGOSTO, 2024

Multi: € 9,90 euro - CH/CT (L.90 CH, C&E d'Area) 13,00 euro - Anno 8 - N° 82 - agosto 2024 - Periodicità mensile - Primo numero n° 1/08/2024
Per tutte le Poste italiane SpA - Spediziona in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 C/D/M

Classifiche

**Gli attori
di Hollywood
più pagati**

COVER STORY

IN CAMPO PER VINCERE

STEFANO AZZI,
CEO DI DAZN ITALIA

ISSN 2532958-R



9 772532 930082

UNDER 30

70 | Idee da vendere
a cura di Matteo Sportelli

ECONOMIA CIRCOLARE



- 80 | La natura dell'acqua
Attilio Nucetti
- 84 | Tutto il verde della logistica
Maurizio Abbati
- 86 | La plastica che fa bene
Levinia Desi
- 88 | Insieme si vince
Andrea Celesti
- 89 | Un processo virtuoso
Agostino Desideri
- 90 | Evoluzione green
Vittorio Mantovani
- 92 | La forza della motivazione
Matteo Borgogno
- 94 | Ambasciatrice del riciclo
Enzo Argente
- 96 | Ecologia su misura
Agostino Desideri
- 98 | Solidi principi
Maurizio Abbati
- 100 | L'energia di cambiare
Maurizio Abbati



117

GOOD STORIES

- 103 | Scatta il divertimento
Agostino Desideri
- 106 | Scalare la montagna
del digitale
Agostino Desideri

SMALL GIANTS

A cura di Piero Anna Franini

- 109 | Un vulcano di idee

DESIGN

A cura di Valentina Lonati

- 113 | I colori dello stile



FORBES LIFE

- 117 | L'ultima spiaggia
Susanna Tanzi
- 122 | Sete di libertà
Cristina Mercuri
- 123 | Forbes trends
Marco Gemelli
- 124 | Forbes cars
Serena Cappelletti
- 125 | Forbes design
Valentina Lonati
- 126 | Forbes tech
Gabriele Di Matteo

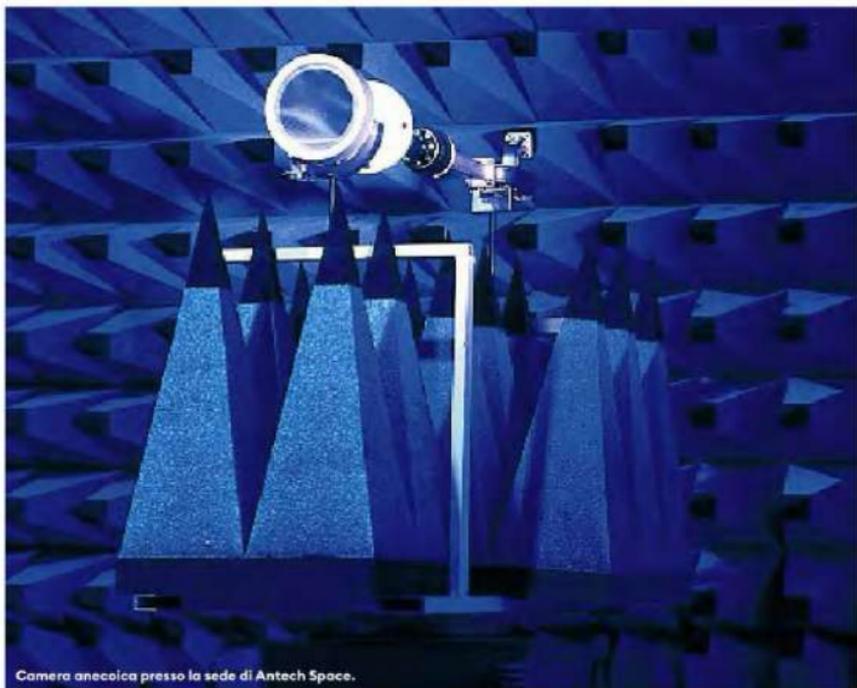
LIVING

- 127 | Milano Alessia Bellan
- 128 | Roma Mara Calla
- 129 | New York Aka Sarabeth
- 130 | Pensieri e parole
Promesse

A cura di **Piera Anna Franini**

UN VULCANO DI IDEE

109



Camera anecoica presso la sede di Antech Space.

NEGLI ANNI '90, INTORNO A STMICROELECTRONICS E ALLE INTUZIONI DELL'INGEGNER PASQUALE PISTORIO, NASCEVA L'**ETNA VALLEY**, IL POLO DEI SEMICONDUTTORI DI CATANIA. COLLABORAVANO UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA E AZIENDE. DOPO IL TRACOLLO DI INIZIO MILLENNIO, L'ECOSISTEMA STA RINASCENDO. ANCHE GRAZIE A UN INVESTIMENTO DA 5 MILIARDI DI EURO DEL COLOSSO ITALO-FRANCESE

Sicily Valley, Etna Valley. Slogan, calembour nel segno di Sicily-silicio-Silicon, pioggia di proclami in quel laboratorio di politica che è sempre stata l'isola. Sogni: infranti, ma che pare si stiano ricomponendo. Ma qual è lo stato di salute del polo dell'innovazione di Catania e dintorni, dell'ex Etna Valley? Che cosa succede nell'area nota per la fabbricazione dei pezzi più contesi al mondo, vale a dire i microchip? Dopo un percorso tortuoso, fatto di pieghi e cadute, sembra che la selva oscura sia alle spalle e che sia stata ritrovata la retta via. Perché alle pendici dell'Etna è tornata a ruggire STMicroelectronics, colosso italo-francese che nella Sicilia degli anni Novanta finescò un circolo virtuoso che vide università, centri di ricerca e aziende operare sinergicamente nel comparto high-tech. Il timoniere fu Pasquale Pistorio, l'ingegnere che dopo una carriera all'estero rientrò in Italia per guidare il gruppo Sgs, società di microelettronica che fuse con il ramo semiconduttori della francese Thomson. Nasceva così la STMicroelectronics, con un polo anche a Catania. Il tracollo arrivò all'alba del nuovo millennio. Non quello di STMicroelectronics, sempre in vettura, ma dell'ecosistema fiorito attorno. La rinascita è favorita dall'Europeo Chips Act, messo a punto per alimentare lo sviluppo dell'industria europea dei semiconduttori. Forte di un investimento di 5 miliardi di euro, di cui 2 miliardi dallo Stato italiano, STMicroelectronics sta per costruire a Catania un Silicon Carbide Campus, che integrerà, in un unico sito, gli impianti manifatturieri per la produzione su larga scala di dispositivi in SiC, rispondendo alla domanda per applicazioni automotive, industriali e di infrastruttura cloud da parte dei



Ricercatori di Technoprobe

2008

L'anno in cui è stato fondato il Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nanosistemi

46,3%

La partecipazione al distretto di aziende come Stm, Sifi, Italtel, Engineering e Ismett

clienti che passano all'elettificazione e cercano maggiore efficienza. Si investe su un'eccezione che è leader mondiale nel carburante di silicio e proprio a Catania, che già oggi ospita il più grande centro di ricerca e sviluppo e produzione per il SiC di St. Questa è un'area che emerge dalla lava che la sommerse all'inizio del nuovo millennio, quando vennero spazzate via le realtà qui calamitate proprio da STMicroelectronics, e tante nacquero per gemmazione. Per non disperdere tanto patrimonio, nel 2008 è stato lanciato il Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nanosistemi, società consortile che raccoglie intorno a sé gli atenei di Catania, Messina e Palermo, le principali strutture di ricerca ed è partecipata (per il 46,32%) da imprese come STMicroelectronics, Sifi, Italtel, Engineering, Ismett. Si opera nella microelettronica, nel settore dei materiali innovativi nano-strutturati, farmaceutica e Ict. E se il secondo decennio profumava di ripresa, quello in corso vede ricomporsi l'ecosistema. **3**

I protagonisti della RINASCITA

Risale al 2016 la fondazione di **Antech Space**, attiva nel settore delle telecomunicazioni satellitari, con soluzioni per antenne di terra fisse e mobili fino alla banda Ka. Si occupa della progettazione, realizzazione, installazione e test del sistema completo. Collabora con Leonardo, il ministero della Difesa, l'Esa e altri player internazionali del settore.

Sul Catanese tornano a scommettere anche le multinazionali. È il caso di **Technoprobe**, che fa testing dei microchip. Nel 2022 ha posizionato qui la sua quarta sede italiana, la prima fuori dalla Lombardia, un nuovo design center per potenziare le attività dei team che progettano le soluzioni tecnologiche dell'azienda. Nel novembre 2023 Technoprobe ha inoltre firmato con **Teradyne**, società



La sede di Technoprobe.

di progettazione e produzione di sistemi di testing automatizzati, un accordo per un'operazione congiunta (acquisti reciproci di rami aziendali). La stessa Teradyne ha una sede a Catania.

Eda Industries, azienda internazionale che offre soluzioni e servizi di burn-in, affidabilità e test per l'industria dei semiconduttori, sta realizzando qui una nuova e più ampia sede, in consegna nei primi mesi del 2025, a un soffio dalla STMicroelectronics. Il primo piano ospiterà il laboratorio elettronico, mentre nel secondo saranno collocati gli uffici di progettazione e le sale riunioni. Fondata nel 1993, Eda Industries ha il quartier generale a Rieti, più diramazioni in Italia, Singapore, Filippine, Malesia, Cina e Marocco. A oggi ha installato oltre 600 sistemi in più di 25 paesi, investendo nella realizzazione di prodotti per testare sia dispositivi assemblati, sia sotto forma di wafer.

Nel 2022 anche **Nxp Semiconductors** ha inaugurato il nuovo centro di ricerca e sviluppo a Catania, focalizzato sulle tecnologie analogiche. 



Rendering della sede di Eda Industries.